



N°02 ANNO 18

13-09-08 PARMA-ANCONA

VIGILIAMO SUL PARMA E SUI SUOI TIFOSI

“Vigiliamo sul Parma e sui suoi tifosi”. No, il titolo non è una dichiarazione delle Forze dell'Ordine, quelle che seguono da vicini la manifestazioni sportive, ma viene proprio da noi, dai Boys, dagli Ultras di questa Città. E' una frase che vuole rispondere a tutti quelli che potrebbero accusarci di fare sempre e solo delle polemiche, di criticare a prescindere ogni scelta del Parma Calcio. Noi non abbiamo quasi mai attaccato direttamente la Società o il presidente Tommaso Ghirardi per motivi “tecnici”, anzi, col Rimini gli abbiamo anche rivolto un coro (in verità dedicato a noi stessi, a tutti i tifosi crociati), gesto apprezzato, crediamo. Però cerchiamo di essere sempre attenti e vigili, appunto, ad ogni decisione che viene presa da questa Società, e se non è in linea con i nostri pensieri, o a nostro avviso penalizza i tifosi (non solo noi Boys...), non ci tiriamo certo indietro nel dire la nostra pubblicamente. E questo non solo nei confronti del Parma Calcio, ma di tutti, di tutti quelli che possono prendere decisioni che influiscono negativamente sul tifo di Parma. E quello di tutelare i propri interessi è un diritto-dovere che dovrebbero esercitare tutti i tifosi del Parma, in quanto anche cittadini di Parma (senza offesa per chi viene da altre città, anzi). Ultras e tifosi sono la base irrinunciabile su cui poggia tutto il movimento. Sono i proprietari morali del club (perché il Parma non è solo una Spa, ma anche un patrimonio storico della nostra città), trasmettono sentimenti all'evento sportivo, riempiono gli spalti, creano quell'atmosfera magica che conquista gli animi, pagano il biglietto. Meritano rispetto e considerazione. Dopo il rinvio della trasferta di Bergamo con l'Albinoleffe, su richiesta dello stesso Parma Calcio, abbiamo voluto dire la nostra. Già martedì, in riunione, abbiamo discusso se presentarci o meno a questa amichevole, non tanto per lo scarso interesse, ma proprio per protestare contro il rinvio della seconda giornata di Serie B. Albinoleffe - Parma, grazie alla sosta della Serie A per la Nazionale, era una delle poche occasioni per seguire la nostra squadra alla domenica, giorno che permette anche a chi lavora di esserci. Sarebbe stata



una trasferta sicuramente seguita da tanti tifosi crociati, ma non è solo per questo motivo che ci lascia l'amaro in bocca. Infatti la gara verrà recuperata martedì 16, facendoci subire l'ennesimo turno infrasettimanale, in una stagione dove già dovremo affrontarne non pochi. Un turno infrasettimanale alle 18:45 poi, un orario assurdo (e qua sono le televisioni che comandano), un orario che obbligherà chi vorrà essere presente a prendersi qualche ora di permesso, con il risultato che, in uno stadio dove avremmo potuto praticamente giocare in casa, ancora una volta saranno solo poche decine al seguito dei nostri colori. Il rinvio poi vedrà protagonista il Parma di un vero e proprio "tour de force" in quel periodo, con tante partite ravvicinate. Allora ci viene un dubbio: non era meglio giocare anche senza qualche "nazionale"?!? Il "tour de force" lo subiremo anche noi, tutti quelli che seguono la squadra lontano dal Tardini. E la ciliegina sulla torta di questa vicenda è stata fissare l'amichevole col Siena, non la domenica, ma al sabato pomeriggio.... con la buffonata, poi annullata dopo le nostre proteste, della chiusura dei botteghini due ore prima dei fischi d'inizio ed un ingresso di 5 euro. I risultati si sono visti: stadio deserto, neanche mille spettatori, incasso ridicolo, ma anche in questo caso.... controlli asfissianti e rotture di cazzo varie agli ingressi ... tutti gli ingredienti per svuotare gli stadi.

RIDATECI IL VECCHIO CALCIO



Quanta nostalgia del calcio giocato alla domenica. Indipendentemente dalla categoria, questo calcio è sopraffatto da meri interessi legati alla pay-tv, che tolgono al gioco più bello del mondo quell'interesse che lo ha reso popolare. Uno sfogo banale, ma dettato da questi continui cambiamenti di date e d'orari che ci costringono a sacrifici enormi per poter stare vicino al nostro Parma, creando malumori. In questa seconda parte del mese giocheremo ben cinque volte in campionato con due trasferte al lunedì e al martedì, che metteranno a dura prova le nostre residue scorte di ferie, dovendo per forza prenderci ore di permesso sul lavoro, rubando tempo alla famiglia o agli altri interessi che naturalmente abbiamo (ci fanno passare per bestie, ma siamo essere umani anche noi!!). Certo che se i presidenti non si fossero venduti per quattro soldi a Sky e si fossero impuntati per giocare alla domenica, la stragrande maggioranza dei tifosi sarebbe stata più contenta. Questo vale anche per il Presidente del Parma che si è adeguato tranquillamente, in barba ai suoi 8.800 abbonati, che in parecchi occasioni non potranno presenziare alle partite della squadra perché impegnati (probabilmente a lavorare). Sembra che noi BOYS godiamo fare polemica, ma non è certo così. Semplicemente cerchiamo di tutelare i sacrosanti diritti dei tifosi, in special modo di chi frequenta la Nord e che purtroppo in parecchi casi non potrà presenziare né in casa né in trasferta. Quando si affronta un campionato difficile come quello di Serie B e si fanno tanti (troppi) proclami, riteniamo tutti debbano mettere il massimo impegno, per ottenere il risultato migliore. Questo campionato, per com'è strutturato, rischia di ledere il rapporto già fragile tra squadra e tifosi. Fin dall'inizio abbiamo cercato di creare un fronte comune, ma alcune scelte discutibili e imbarazzanti rendono tutto piuttosto precario. I BOYS, la Curva Nord e la città, hanno dimostrato di valere la categoria superiore. Alla prima di campionato la Nord ha "ruggito" alla grande, dando un grande senso di compattezza ed entusiasmo, senza dimenticare una retrocessione che brucia ancora tanto e grida vendetta. Per cui cerchiamo di limare queste piccole incrinature (file ai botteghini, agli ingressi, steward militarizzati, poca considerazione per chi viene allo stadio), perché questa squadra deve entrare nel cuore di tutti i parmigiani e di tutti i parmensi. La Nord continua la sua lotta, perché i BOYS ci credono e vogliono tutti al loro fianco, CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE! VIVA I BOYS, VIVA IL PARMA

TESSERAMENTO BOYS

Con l'inizio ufficiale della stagione, come da tradizione, prende il via anche il tesseramento al Gruppo ultras parmigiano: i BOYS PARMA 1977. La tessera di questa stagione (ideata e realizzata da nostri membri) è stata dedicata al Bagna e alla Curva Nord (che dall'anno scorso porta il suo nome). "Orgogliosamente ultras!" è il motto che abbiamo scelto per accompagnare una foto di Matteo, in cui mostrava fiero il simbolo del Gruppo che aveva tatuato indelebilmente sulla schiena. E oggi come allora, noi come lo era lui, siamo orgogliosi del nostro essere ultras. Le loro leggi speciali, i loro politici, la loro polizia, le loro autorità: non possono annientare la nostra mentalità. In essa, nel nostro senso d'appartenenza, e nei legami che ci uniscono come fratelli nelle Due Stelle, si tramanda il nostro spirito; che vivrà immortale. "Con il Parma nel bene e nel male" e "Solo chi ci crede continua a lottare" sono attestati di fedeltà verso Parma e il Parma. Perché il nostro amore non teme sconfitte e retrocessioni. Prezzo, modalità e agevolazioni sono rimaste invariate. Non basta fare la tessera per far parte dei BOYS, e la tessera non dev'essere scelta per le piccole differenze di prezzo che facciamo per le trasferte; al contrario: tesserarsi è un atto di fede, un segno d'appartenenza, una scelta netta a favore del Gruppo e della sua mentalità. Tesserarsi ad un gruppo ultras, oggi, mentre viviamo la più feroce repressione anti-ultras e anti-tifo della storia, da nuova linfa alla nostra lotta contro l'asse economico-politico che domina il calcio. I proventi della campagna del tesseramento saranno utilizzati per auto-finanziamento, per coprire i costi della Sede e mantenerla un centro d'aggregazione, per abbassare il costo delle trasferte più lontane, e per organizzare il tifo per il nostro amato Parma Calcio. Ci si può tesserare al Tardini e in Sede (quando aperta - sempre il Martedì).

RIBELLATI! DIVENTA ULTRAS DIVENTA UNO DEI BOYS!



ORDINE PUBBLICO?

TOGLI IL PUBBLICO RIMANE L'ORDINE

Già per la gara Parma-Rimini, giocata venerdì scorso al Tardini, il Questore con un'ordinanza obbligò il Parma Calcio a chiudere le biglietterie alle 18, quasi tre ore prima della gara, cosa che penalizzò non poco i tifosi non abbonati, soprattutto quelli arrivati da fuori Parma. Motivazione? Per "ordine pubblico". Ma tale gara, nonostante le due tifoserie non siano amiche, non si presentava certo "a rischio". In merito alle giuste e legittime proteste dei tifosi, il Parma Calcio ha detto la sua in una lettera alla Gazzetta di Parma. Una risposta molto burocratica, asettica, sicuramente inappropriata per costruire un buon rapporto Società-tifoseria. Troppo spesso sembra che alcuni dirigenti crociati considerino i tifosi che vanno allo stadio come un disagio. Ultras e tifosi sono la base irrinunciabile su cui poggia tutto il movimento. Sono i proprietari morali del club (perché il Parma non è solo una Spa, ma anche un patrimonio storico della nostra città), trasmettono sentimenti all'evento sportivo, riempiono gli spalti, creano quell'atmosfera magica che conquista gli animi, pagano il biglietto. Meritano rispetto e considerazione. Meritano dirigenti che cercano d'andare incontro alle loro legittime esigenze. Ora, dopo aver fatto spostare una delle poche gare in programma alla domenica (che si giocherà martedì alle 18:45... grazie mille!), e fissata un'amichevole al sabato (...perché non domenica?) alle 16 con il Siena, la cosa si ripete: il Questore ordina la chiusura della biglietterie due ore prima dell'inizio della gara. E il Parma Calcio tace, tant'è che ci viene un dubbio: ma non è che qualche dirigente condivide queste

decisioni? Speriamo di no. "Ordine pubblico" anche questa volta, ma Parma-Siena non è certo una gara che attirerà il pubblico delle grandi occasioni, e nemmeno un numero elevato di tifosi ospiti, con cui peraltro non c'è certo una forte rivalità. Dunque? Forse queste chiusure servono ad evitare le code, le polemiche e le proteste nell'anti-stadio, tutte situazioni causate dall'emissione dei biglietti nominali (che rendono inadeguato il numero di biglietterie). Anche se, ricordiamo, le code non hanno mai causato incidenti, che sono avvenuti solo quando (diverse volte) i tifosi ospiti sono stati fatti transitare in zone storicamente occupate dai sostenitori crociati. Si tratta dell'ennesima scelta che penalizza i tifosi, i cittadini di Parma, e la cosa che più ci fa male è che nessuno prende le difese dei tifosi, nemmeno il Parma Calcio. Dopo le nostre proteste per la partita con il Siena, la decisione è stata revocata la sera precedente l'incontro. Tuttavia il problema è stato risolto solo temporaneamente, giacché l'ordinanza del Questore (che impone la chiusura delle biglietterie minimo due ore prima delle gare) è stata sospesa limitatamente alla partita di domani. La chiusura anticipata delle biglietterie disincentiva la partecipazione popolare, specie di chi abita fuori Parma, che dovrebbe venire in città giorni prima per acquistare il biglietto, o presentarsi con largo anticipo il giorno dell'incontro. Tenendo presente il ritmo di anticipi e posticipi che ci attendono (grazie...), per qualcuno vorrebbe dire: prendersi ore di permesso dal lavoro per venire prima al Tardini a fare il biglietto. Assurdo. E' vero che tanti tifosi (come noi - diffidati a parte) hanno fatto l'abbonamento e nelle partite di campionato non avranno questo problema, ma noi vogliamo politiche che incentivino la gente a venire al Tardini, non a stare a casa. Siamo 9.000? Cerchiamo di essere 10.000.

BUGIE E REPRESSIONE....

...PER LA TELEVISIONIZZAZIONE

Alcuni giornali, in merito alla trasferta dei tifosi napoletani a Roma, hanno scritto che il treno utilizzato dagli ultras partenopei è stato da loro "devastato" (vedi, ad esempio, Gazzetta di Parma di lunedì 1 settembre 2008, pag. 1) e che i danni, addirittura, ammonterebbero a mezzo milione di euro (alcuni giornali hanno scritto che tale cifra sarebbe addirittura superiore). Effettivamente se un treno è stato "devastato" (quindi: distrutto, ridotto al nulla) i danni devono essere (per forza di cose) molto ingenti. Mezzo milione di euro è quasi un miliardo di lire. Per arrecare danni così ingenti ad un Intercity di Trenitalia bisognerebbe proprio "devastarlo" perché, generalmente, (e chi viaggia abitualmente in treno lo sa) si tratta di treni vetusti (quelli delle vecchie FS riverniciati), che non brillano certo per pulizia e confort. Tg e giornali hanno mostrato tante immagini della trasferta dei napoletani a Roma, ma (in generale) non sono apparse le foto del treno "devastato", quello del famoso "mezzo milione di euro" di danni. Strano. Un treno disintegrato e neppure una foto? Tanto per fare un esempio, sulla Gazzetta di Parma (documentiamo quello che ha scritto il più diffuso quotidiano locale) si vedono i napoletani in trasferta all'Olimpico e mentre accendono una torcia in stazione a Napoli. Accendono semplicemente una torcia (materiale pirotecnico non esplosivo) ma la didascalia (che accompagna la foto) cerca di costruirvi un caso: "Fuorilegge - I tifosi del Napoli hanno messo a ferro e fuoco la stazione partenopea per non pagare i biglietti del treno". Una tesi completamente smentita dal questore di Napoli: "I tifosi, circa 1.500, erano muniti di biglietto per il viaggio in treno e per lo stadio". Sul sito di La Repubblica sono visibili 13 foto del treno "devastato". Vediamo: n. 4 finestrini rotti, n. 1 crepa di circa 15 cm nel rivestimento interno di una carrozza, n. 1 water con una crepa (nella parte adiacente al muro), n. 3 sedili con il rivestimento strappato. Varie foto documentano mozziconi di sigarette a terra, qualche cartaccia, pezzi di carta igienica bagnati sul pavimento del bagno. 500.000 euro di danni? Non scherziamo! Ovviamente ogni atto di vandalismo è deprecabile e ogni persona deve rispondere dei danni che procura ad altrui proprietà. Quando però certi fatti sono ingigantiti e stravolti, l'idea è che li si voglia utilizzare per altri scopi. Magari repressivi ed economici. Il Sap (Sindacato autonomo di polizia), fedele alla sua mentalità, ha già chiesto di impedire le trasferte a tutti i tifosi. Una mentalità molto simile a quella del ministro Maroni (che già da giorni, chissà perché... parlava di "tolleranza zero" contro gli ultras), a quella dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive (composto in larga parte da appartenenti alle forze dell'ordine) e a quella del nuovo Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive (composto solo da appartenenti alle forze dell'ordine). Impedire le trasferte (repressione) per mettere i tifosi davanti alla tv (a pagamento). Così come piacerebbe a Sky e alla Lega Calcio. Siamo alla "televisionizzazione" forzata?

CURVA



NORD

GIORNALISMO CREATIVO

Il giornalismo è la professione di chi dovrebbe darci le notizie. Quindi: raccontarci e spiegarci la verità-realtà (i fatti). Il giornalismo è definito "Quarto potere" perché (dicendo o non dicendo la verità, ed evidenziando o nascondendo particolari opinioni) orienta l'opinione pubblica. Per questo politici e industriali cercano di mettere le mani su giornali e tv: per controllare la nostra società. Obbiettività, imparzialità, neutralità e verità dovrebbero essere i principi che guidano l'attività del serio giornalista. Chi vuole raccontare la realtà ha una regola imprescindibile: "I fatti sono sacri, le opinioni sono libere". Purtroppo ci sono troppo caste per poter lavorare con obbiettività, imparzialità, neutralità e verità. E così, troppo spesso, i fatti sono oggetto di blasfemia. Mercoledì 3 settembre 2008, nella prima pagina del giornale locale "Gazzetta di Parma" veniva pubblicata la foto sottostante. La foto mostra gli ultras e i



Scandalo italiano La violenza dei tifosi del Napoli domenica a Roma Termini. FOTO ANSA

tifosi del Napoli che procedono in corteo alla stazione di Roma Termini. Hanno le mani alzate ed è ragionevole ipotizzare che stiano cantando. Nessuno di loro sta compiendo atti illegali. Un agente di polizia, sulla sinistra, li osserva, impugnando quello che sembra essere un manganello. Volendo dotare la foto di una didascalia potremmo scrivere (per esempio): "Roma Termini, i tifosi del Napoli in corteo". La Gazzetta di Parma, invece, scrive: "Scandalo italiano La violenza dei tifosi del Napoli domenica a Roma Termini". La didascalia è un'informazione per accompagnare un'illustrazione. Stando ai fatti (quelli che dovrebbero essere sacri) tale foto non mostra nessun tipo di violenza. Vederci addirittura uno "scandalo italiano" è grottesco. Se proprio si vuole parlare di "scandali italiani", visto che in tale articolo si parla di ultras, polizia e Roberto Maroni, ne suggeriamo noi qualcuno. Il ministro che adesso invoca il pugno duro contro gli ultras è stato condannato in Cassazione a 4 mesi e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale. L'agente di polizia che ha assassinato un ultras (Gabriele Sandri) non ha fatto neppure un giorno di galera (altro che indulto e scarcerazioni facili, basta la divisa...). Ma si sa con alcuni la "tolleranza zero" non si può applicare. E' già rischioso dire la verità... E così il copione è quello di sempre: si criminalizzano gli ultras (inventando il treno devastato e i danni per 500.000 euro), si nascondono gli abusi di potere e gli errori nella gestione dell'ordine pubblico (perché certa gente è intoccabile), et voilà: nuova e ulteriore repressione. Si inventa un problema sociale (per nascondere quelli veri) e si fa finta di risolverlo. E così i benpensanti si sentono felici e sicuri.

PARMA-RIMINI

VENERDI' 20:45

Esordio ufficiale in campionato per il nostro Parma che, dopo 16 anni nella massima serie riparte dalla B. L'entusiasmo che ha albergato la nostra sede dopo due mesi di amichevoli e per tutta la scorsa settimana è finalmente esploso con l'inizio della nuova stagione. Certo, si riparte dal basso inseguito al disgraziato campionato passato, ma nel Gruppo c'è voglia di riscatto e di riportare la squadra nella categoria che le compete. Per tale ragione decidiamo di organizzare un ritrovo due ore prima della partita, davanti al Petitot... per ricominciare da dove ci eravamo lasciati. Ritrovo aperto a tutta la tifoseria Gialloblu Crociata, che nelle nostre intenzioni vuole diventare una piacevole abitudine unirsi prima della partita per scambiare due chiacchiere e bere una birra, sempre con gli occhi ben aperti... è

MATTEO BAGNARESI



questa la nostra aggregazione: ragazzi di età diverse uniti dalla stessa passione e che per essa combattono non omologandosi al volere comune. E' questo ragazzi che fa paura alle istituzioni, siamo scomodi perché ci ribelliamo alle loro imposizioni; per questo amici della Nord non abbiate paura, unitevi a noi prima delle partite, allo stadio c'è posto per tutti! All'arrivo del pullman c'è un buon numero di persone dietro lo striscione CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE, sventoliamo le nostre bandiere gialloblù e facciamo cori per il nostro Parma. In tanto per entrare in Nord si creano le prime file l'ingresso che è stato scelto quest'anno è troppo piccolo e angusto per sostenere agevolmente l'ingresso di 6000 persone, e la gente in coda giustamente protesta. Noi facciamo altrettanto, augurandoci che questa situazione venga risolta al più presto: chi paga il biglietto per entrare alla partita ha diritto di vederla dal primo all'ultimo minuto! Va evidenziato a riguardo il divieto disposto dal questore di vendere i biglietti dopo le 18, divieto che ha privato molti tifosi della possibilità di assistere alla partita a quei tifosi di corsa all'uscita da lavoro in cerca, in questo caso invano, di un biglietto. Il motivo di tale scelta è poco comprensibile e sorge il dubbio che alcune scelte abbiano il fine di demotivare i tifosi gialloblù a seguire la propria squadra del cuore. Per questo protestiamo contro gli abusi e le imposizioni. Tanti tifosi che ora subiscono in prima persona (pensiamo alla trasferta di Chievo) convengono con le nostre motivazioni. Entrati in Nord distribuiamo le bandiere e appendiamo alla vetrata lo stendardo per il Bagna. La curva è presa, c'è il giusto entusiasmo. Lanciamo un coro dietro l'altro, siamo costanti e continui. Nel secondo tempo i cori sono ancora più potenti e alcuni sono davvero tosti. Nel complesso ci riteniamo soddisfatti di questa prima giornata di tifo che ci auguriamo essere sempre così! I cori vanno urlati e le mani alzate per 90 minuti, questo è il modo di fare il bene del Parma. La partita in campo è stata combattuta, dopo l'1-0 il Parma non ha saputo concretizzare il vantaggio sprecando diverse occasioni e facendosi raggiungere dal Rimini. Sicuramente questa prima puntata ha dimostrato che la serie cadetta non sarà una passeggiata come qualcuno voleva far credere; ci sarà da lottare e sudare per le più di quaranta partite che ci attendono... è questo che chiediamo a chi indossa la nostra maglia! Conclusa la partita abbiamo proseguito la serata con i ragazzi degli Ultras Tito di Genova che durante la sfida hanno cantato con noi e sventolato la loro bandiera per novanta minuti prima in zona stadio e poi in sede tra birre, cori e chiacchiere il tempo è volato ed i ragazzi sono ripartiti non prima della luce dell'alba...ancora una volta abbiamo consolidato la nostra splendida amicizia, dandoci appuntamento al più presto...

CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE!



PARMA-SIENA

AMICHEVOLE SAB 16:00

Sabato 6 settembre si è disputata al Tardini l'amichevole tra il nostro Parma e il Siena e i BOYS nonostante le numerose assenze per via del matrimonio di un ragazzo del Gruppo, non sono naturalmente mancati. Arrivati nei pressi dello stadio abbiamo montato immediatamente gli striscioni: "SPORT NON E' RUSPE E SPECULAZIONE: TARDINI, STADIO E VERDE NON MATTONE!", in risposta alle dichiarazioni dell'assessore allo sport Adorni, che continua a sostenere la necessità di un nuovo stadio con tanto di negozi e centri commerciali, in una zona periferica fuori città. Questo comporterebbe la sostituzione del glorioso Tardini, patrimonio dello sport cittadino e bene dell'intera comunità parmigiana, per costruire nuovi palazzi, per appalti e cemento in una zona della città



appetibile a tanti. Per questo motivo la nostra posizione sarà ferma ed intransigente. L'altro striscione recitava CAMPIONATO AL VENERDI', AMICHEVOLI AL SABATO, POSTICIPO AL LUNEDI': MA LA DOMENICA MAI? Infatti questo maledetto calcio moderno ci porta a giocare tutti i giorni a tutte le ore: a Bergamo andremo martedì sera alle 19, a Brescia lunedì alle 21...dov'è il rispetto per il tifoso che vuole assistere alla partita di calcio? Il Parma Calcio ha rinviato la sfida contro l'Albinoleffe, una delle poche che si sarebbe disputata la domenica alle 15, per mettere in programma un'amichevole di sabato, in uno stadio semivuoto con novecento spettatori in totale. Diciamo ciò non per fare la solita polemica fine a se stessa, che non servirebbe a nulla, ma per cercare di migliorare la situazione e diminuire i disagi all'intera tifoseria gialloblù crociata che mai come ora sta subendo imposizioni e restrizioni di ogni genere. Partite ad orari incredibili, code ai tornelli, perquisizioni assurde degli steward, biglietterie chiuse due ore prima della partita per fantomatici motivi di ordine pubblico.



Contro questi provvedimenti ci battiamo e ci batteremo, chi va allo stadio è un libero cittadino e come tale deve essere trattato! Entrati in una Nord mai così deserta, appendiamo alla vetrata lo stendardo CURVA NORD MATTEO BAGNARESÌ e sventoliamo le nostre bandiere, tenendo alti i nostri vessilli. Cantiamo in modo costante per novanta minuti, soprattutto per i nostri amici diffidati costretti anche oggi in questura a firmare: sono per loro infatti i cori più forti e convinti. Vari anche gli insulti ai nemici storici e molti cori goliarici. Il Parma in campo appare voglioso e ben motivato, tanto che il risultato finale ci è favorevole per quattro reti a uno. A fine partita applaudiamo la bella prestazione e la vittoria: questo è il giusto atteggiamento che i ragazzi devono tenere per il campionato cadetto.

CON IL PARMANEL BENE E NEL MALE!



CONTRO ANTICIPI E CONTRO POSTICIPI TUTTI IN TRASFERTA...

**MARTEDI 16-09-08
TRASFERTA A
"BERGAMO"**

**PRENOTAZIONI OGGI
ALLO STADIO. VISTO
IL GIORNO DELLA PARTITA
LA RIUNIONE SARA' ANTICIPATA A
LUNEDÌ**



**SABATO 20-09-08
GROSSETO CI ASPETTA...**

...INVADIAMOLA!!!

**PRENOTAZIONI GIOVEDÌ
IN SEDE DALLE 21 ALLE 23.30**

**LUNEDÌ 29-09-08 TUTTI A BRESCIA!!
PRENOTAZIONI MART IN CURVA
E GIOV DALLE 21 ALLE 23.30 IN SEDE**

PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, via Calestani, 10, PARMA